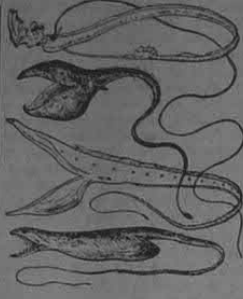


IL G.3 DI VASSENA A SERVIZIO DELLA SCIENZA

Capri, novembre. Ormai tutte le giornaliere... Inchiesta da Capri per "L'Arena" del prof. PIETRO PARENZAN partecipante alle ricerche abissali

Inchiesta da Capri per "L'Arena" del prof. PIETRO PARENZAN partecipante alle ricerche abissali

nelle profondità marine, onde facilitare le indagini scientifiche sull'ancor oggi misterioso ambiente abissale, e di recar vantaggio nell'importante settore dei recuperi dei relitti.



Alcuni tipi di fauna marina.

non è dovuta a motivi sentimentali, né al fatto della mia residenza. Il mare di Capri si presta meglio di ogni altro mare italiano alle ricerche abissali, per la sua profondità, che raggiunge, poco lontano dalla costa, i 1500 e più metri.

sioni la direzione scientifica sarebbe stata tenuta dal Prof. Ottone Sereni dell'Università di Torino. Altri collaboratori sarebbero stati i professori Marcello La Greca, Carlo Piersanti, ecc.

Il programma come si può dedurre, era rigorosamente scientifico, e non veniva per niente influenzato dal carattere del costruttore Vassena e dalla sua incompetenza scientifica; i meriti suoi restano legati alla invenzione ed alla costruzione del battiscavo.

PIETRO PARENZAN



L'Istriano prof. Parenzan, celebre studioso della fauna marina, dedica questa fotografia ai nostri lettori. Lo ringraziamo a nome di tutti.

Grado, novembre. E' stata scoperta una nuova miniera: la "pescalite". Sta facendo strada soprattutto fra gli esuli a Grado. Si vi recate potrà vederne ogni giorno parecchie decine, appoggiate al parapetto del ponte, che unisce l'isola alla terraferma, intenti a pescare "ziovoli".



"MOLLA TUTTO" e la mina ritornò sul fondo

stirge di cefali, qualcuno riesce a tirarne su fino a 20 o 30 belli, grossi. I più fortunati — e anche i più bravi — sono Franco Dazzarra e Piero Ivo. A mani vuote non se ne vanno mai e molto spesso le borse sono piene fino all'inverosimile.

lo in fotografia, non è più uscito a pescare. Si dice a causa dell'aria divenuta fresca. Ma i nostri esuli non hanno solo dragamine a loro disposizione. Han voluto uscire pure con mezzi di sbarco. E' questa l'impresa dell'Alba Maris e del suo comandante Macchi Renato che — questo tra parentesi, regge con passione la Sezione del Mir di Grado, Partenza

ne guida la barca con la sicurezza che gli deriva dall'aver fatto la guerra nella controrrea, a terra. La navigazione è regolare. Tuttavia uno di bordo chiede al «Comandante» Sei sicuro di arrivare bene in porto con tante secche e con questo buio? — Non aver paura — gli risponde il nostro navigatore — conosco le secche.

GLI ESULI A GRADO ammalati di "pescalite"

quando i pesci gli si sganciano dall'amo. Perché diventa un po' troppo rumoroso. L'ing. Tono Malnati invece non s'arrabbia mai, neanche quando i cefali sembrano aver voglia di prenderlo in giro. Qualcuno dice che è stata la caccia ad abituarlo alla pazienza. A dire il vero però in un solo giorno è riuscito a pescare, con l'amo, ben quaranta sgombri e ciò ha un po' addorlato il sig. Fiorizio, che faceva gli onori di casa sul motoscafo, trasformatosi poi in dragamine. E qui bisogna che ci spieghiamo. Un giorno il motoscafo va al largo come al solito. Finita la pesca bisogna tirar su l'ancorato. Se non che la resistenza che questo fa nel salire sembra eccessiva. In ogni modo i nostri pescatori pensano si tratti di qualche fenomeno fisico poco noto nei mari istriani. E l'ancorato, anche se con fatica, con fatica a salire. E' già quasi a livello dell'acqua quando proprio l'ing. Malnati guardando in acqua, vede che l'ancora si è impigliata su un grosso cavo di mina, che sale assieme all'ancora. «Molla tutto» E tutto fu mollato. Qualche mal'genio dice che venne mollato anche qualcuno non proprio necessario in quell'occasione ma non sappiamo se sia vero. Fino ad oggi il moto-dragamine, che è poi quel-

gli altri fotografi, non è più uscito a pescare. Si dice a causa dell'aria divenuta fresca. Ma i nostri esuli non hanno solo dragamine a loro disposizione. Han voluto uscire pure con mezzi di sbarco. E' questa l'impresa dell'Alba Maris e del suo comandante Macchi Renato che — questo tra parentesi, regge con passione la Sezione del Mir di Grado, Partenza

Dalla barca si riele uno — scendere con la bicicletta. Era partito senza capir bene se andava a pesca o a caccia. La pesca a Grado continua, ma i nostri pescatori preferiscono il poite. FRA CRISTOFORO

Quattro passi fra le nuvole

La polizia economica francese se sta attivamente ricercando nelle città della Riviera il sindaco di Gabbria René Antonioni che si ritiene sia il capo di una delle più vaste organizzazioni di borseieri neri che si sia formata dopo la liberazione. Si calcola che egli si sia arricchito con una fortuna di oltre 20 milioni di franchi accumulati mediante la vendita al mercato nero di pacchi dono svizzeri destinati a famiglie bisognose ed a veterani francesi. La polizia ritiene che nella losca faccenda siano implicati anche ben nove personalità della Riviera. Noi riteniamo invece che sia di discreta consolazione poter constatare che non solo da noi ci sono dei sindacati specializzati in truffe e borseggi, ma che anche durante la campagna elettorale ci capitava di veder applicati ai muri bianchi interminabili di sindacati colpevoli di reati anonimi e comuni; c'era da abbire in verità. Il cugino francese si ricolta un po'; non perché seguitiamo il principio che "beh, questi mali non ci sono solo da noi quindi passano ma tenerceli", ma perché "mai comune mezzo guaio" e finché non ce ne liberiamo siamo in buona compagnia. Pensiamo che infine i sindacati potranno migliorare; gradualmente, si capisce, come per tutte le cose: dai pacchi dono per i bisognosi al relativo guadagno di 20 milioni, potranno passare alla borseggiata di «Fib», «Cammei», «Osterfeld», «Jonny» e degli altri vari prodotti extra-popolari; in via della sorgente scendenti a Trieste o in piazza Colonna se abitanti a Roma; con guadagno di qualche poco di milione. Da qui, basterà abituarli, passeranno ai cerini e s'edesi con poca fortuna fino a fare i sindacati onesti sulle bancarelle pubbliche. Così il problema sarà risolto.

PING

Istriano che si fa onore Francesco Zagar

Per i tipi dell'Editore Zanichelli di Bologna è uscita recentemente una nuova e pregevole pubblicazione del concittadino Francesco Zagar, Professore ordinario di Astronomia all'Università di Bologna.

Lo Istriano Zagar è oggi Membro dell'Accademia dei Lincei e Membro delle più importanti Accademie scientifiche. Sarebbe troppo lungo enumerare i meriti scientifici nazionali ed internazionali di questo nostro concittadino, che a dir il vero, ha un difetto che stenta mo a perdonarglielo: quello della sua troppa modestia.



SI MINACCIANO SFRAZZI "MANU MILITARI," AL FORTE RIDOTTO S. NICOLO' DEL LIDO

Per l'ammiraglio Moscatelli sono "Alloggi da signori," ma senza la muffa provocata sulle scarpe dall'umidità

Venezia, ottobre. Il Lido di Venezia è uno strano sito. Vi si trovano distribuite con la più sfacciatata delle asimmetrie le espressioni umane e naturali più disparate. Dalle modeste abitazioni di pescatori di Malamocco agli sfarzi dei grandi alberghi, dalle interminabili piantagioni di carici agli alberi enormi e secolari di S. Nicolo', dalle scogliere artificiali dei «murazzi» alla finissima sabbia degli eleganti stabilimenti balneari; ed ancora dalla «gran vita» del Casinò ed annessi, alle abitazioni dei profughi giuliani (dipendenti militari e civili della Marina) dello ex V Gruppo Dragaggio, della «difesa» della batteria «Etna» della torretta-osservatorio dello aeroporto civile ed infine del Forte - ridotto «S. Nicolo'».

scostando con gesto normale la biancheria che si asciugava, ed uscivano dal sott'ortico del terrapieno con passo sicuro ed allegro. Aveva inizio la libera uscita dei soldati del «fronte della libertà».



In ogni stanza un tricolore, simbolo di una fede che non muore

con pareti a mezz'altezza, che la cucina è sistemata «in curva» nella torretta, che i gabinetti sono in comune e che per raggiungerli bisogna uscire all'aperto e camminare al buio, che l'umidità raggiunge valori immani coprendo le scarpe di un fitto strato di muffa e rendendo inutilizzabili i cerini oltre che, naturalmente, compromettendo lo sviluppo organico dei bambini e dei lattanti, che per raggiungere il mercato dell'isola bisogna spendere 40 lire di fionia, che accessibili al momento sono solo latte e pane. A queste condizioni, convenzionalmente, non si può insistere sul pagamento di una qualsiasi pigione. Perché, ripetiamolo, si deve solo all'amore degli esuli per la casa se i loro appartamenti sono risultati essere «da signori».

È MORTO FRANZ LEHAR autore de "Le belle polesane"

Franz Lehar, il grande compositore delle belle opere che vengono rappresentate in tutto il mondo, non è più.

E' noto che il Maestro Lehar compose proprio durante il suo soggiorno a Pola un'opera, la "Tatiana" su libretto di Felice Falzari, scrittore e poeta che conobbe a Pola, opera ch'ebbe un certo successo.

Chi scrive le presenti righe, pure amico dello Smaraglia, si trocava nel 1908 a Vienna e ricorda che andava ad attendere lo Smaraglia — dopo le prove delle Nozze Istriane — nei portici del Teatro dell'Opera, per accompagnarlo poi, essendo lo Smaraglia già allora quasi cieco, e condotto dal Mo. Lehar verso l'atrio del teatro in attesa con l'orchestra. Lehar s'interessò molto perché l'opera fosse data a Vienna.



Il Mo. Lehar ha conservato sempre grato il ricordo di Pola e della sua popolazione, compo se il delizioso waltzer "Le belle polesane", tanto apprezzato dai cittadini di Pola che ora, abbandonata la loro amata città ed esuli sparsi in tutte le Regioni d'Italia, non dimenticheranno il Mo. Lehar cui il nostro ozioso cello, il nostro bel Mare ispira rono quelle deliziose melodie che lo resero celebre ed immortale.

DUE ESIGENZE CHE POSSONO conciliarsi con la buona volontà

Di una cosa ci si rende conto, in sostanza; del cozzo tra due esigenze assolutamente diverse: quella assillante degli esuli e quella rigorosa delle forze armate. Ambedue importanti, ambedue da tenere nel massimo conto. Certi impulsi che ci spinsero a fare i comandi militari sono frenati da certi elementi da cui non si può rifugiarsi e viceversa al cospetto di certe incongruenze procedurali la pazienza dei profughi non regge più. Sarà sempre molto difficile anche solo tentare un accostamento di queste due parti. Le amarezze ai profughi non sono state risparmiate nemmeno da persone autorevoli e rispettabili (c'è, sembra, abbiano affermato che se fossero state loro a Venezia nel periodo dello esilio, i profughi arsenaliotti e sottufficiali al forte-ridotto non avrebbero mai posto plede. Sono espressioni dure che solo servono a sovraccitare, non cer-

to a calmare né a risolvere le situazioni così delicate. D'altra parte ci saranno stati dell'impermeabilità, degli scatti, inimmisibili per gente che ha tanto sofferto e tanto continua a soffrire, ma non conciliabili per organi governativi impostati necessariamente sull'ordine e sulla disciplina. Come si può riuscire a risolvere questo contrasto? Come fare a non procurare ulteriori sofferenze a gente che già tanto ha dato, e contemporaneamente applicare sanzioni che sono in armonia all'impermeabilità dell'obbedienza «pronta, cieca ed assoluta»? Non ci sono consigli da dare, ma c'è solo un fine da raggiungere, con cordimento e legalmente, da parte di tutti e nello stesso momento: rispettare il sacrificio e valorizzarlo per essere più sicuri della propria coscienza e più meritevoli della vita che viviamo.

STENO CALIFFI

Questa finestra se l'è aperta un profugo; dovrà chiudere a sue spese.

La relazione Franchi sul progetto di statuto

È stata la relazione sulla proposta di statuto del movimento, presentata dal dott. Carlo Franchi... La relazione è stata letta dal presidente del Comitato Promotore, il dott. Carlo Franchi, nel corso di una riunione che ha avuto luogo a Pola...

Questo primo statuto viene approvato dal Comitato Promotore: all'art. 14 però si stabilisce che questo statuto avrebbe avuto efficacia fino al primo Congresso Nazionale... Sullo statuto definitivo il Comitato promotore lo ha redatto nel suo complesso...

Il nuovo statuto segue le linee direttrici dello statuto del febbraio 1947 e da queste linee non cerca di discostarsi... Nella relazione si è cercato di seguire, per quanto possibile, il criterio sistematico...

È giunto il numero minimo necessario per poter costituire una sezione... L'organo massimo dell'associazione è il Congresso Nazionale, che si convoca ogni anno entro il mese di agosto...

Il Congresso Nazionale nomina le cariche al Comitato centrale... Il presidente del Comitato centrale viene scelto tra i soci iscritti e nella domanda di incarico deve essere indicato il luogo di residenza...

Il Comitato Centrale elegge nel suo seno un presidente ed un vicepresidente... Il presidente del Comitato Centrale viene scelto tra i soci iscritti e nella domanda di incarico deve essere indicato il luogo di residenza...

Il Comitato Centrale è presieduto dal presidente... Il presidente del Comitato Centrale viene scelto tra i soci iscritti e nella domanda di incarico deve essere indicato il luogo di residenza...

Il Comitato Centrale elegge nel suo seno un presidente ed un vicepresidente... Il presidente del Comitato Centrale viene scelto tra i soci iscritti e nella domanda di incarico deve essere indicato il luogo di residenza...

Il Comitato Centrale elegge nel suo seno un presidente ed un vicepresidente... Il presidente del Comitato Centrale viene scelto tra i soci iscritti e nella domanda di incarico deve essere indicato il luogo di residenza...

PATRONATO del MIR

Informiamo gli ex dipendenti della S. A. Carbonifera Arca che hanno incaricato di intercessione per la liquidazione degli adempimenti arretrati, indennità di licenziamento ecc. che per il momento sono state rifiutate...

A colloquio

Perini Giuseppe, Torino: Ci preghi meglio il suo caso perché la lettera non dice nulla all'interno di belle parole nei nostri riguardi...

Lutto

La Sezione del MIR di Lucca partecipa con profondo cordoglio alla morte della propria iscritta Glavina Maria ved. Ciolla, che ancora all'età di 87 anni manteneva lucida la sua passione ed il suo amore per la propria terra e per la Patria...

OPERAZIONI DI RICUPERO NELLE FOIBE DI DOBERDO'



Questo lo Statuto del MIR approvato dal congresso

- 1) approvare l'operato del comitato centrale; 2) nominare le cariche al comitato centrale; 3) approvare o modificare lo statuto ed i regolamenti dell'associazione; 4) deliberare sugli oggetti sottoposti al suo esame dal comitato centrale e dalle sezioni; 5) deliberare sullo scioglimento o la trasformazione dell'associazione. Costituzione dell'associazione. Art. 1. - E' costituita a Gorizia una Associazione denominata « Movimento Istriano Revisionista ». Scopo. Art. 2. - Scopo dell'associazione è di agitare e tener desto il problema della revisione delle clausole territoriali del trattato di pace, perchè l'Italia ritorni ai suoi naturali confini.

Contro qualsiasi tendenza rinunciataria

La cerimonia INAUGURALE all' E. 42

LA SITUAZIONE POLITICA E QUELLA ASSISTENZIALE ED I RAPPORTI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI

LA SITUAZIONE POLITICA INTERNAZIONALE.

Il MIR ha, per statuto, il carattere di Movimento politico di massa; la sua azione si svolge nell'ambito della lotta di classe internazionale. In questa lotta, il MIR si batte per la libertà di tutti gli uomini, per la libertà di tutti gli Stati, per la libertà di tutti i popoli. Il MIR si batte per la libertà di tutti gli uomini, per la libertà di tutti gli Stati, per la libertà di tutti i popoli.

Il MIR ha, per statuto, il carattere di Movimento politico di massa; la sua azione si svolge nell'ambito della lotta di classe internazionale. In questa lotta, il MIR si batte per la libertà di tutti gli uomini, per la libertà di tutti gli Stati, per la libertà di tutti i popoli.

Il direttore di "L'Arena" inizia il suo discorso riallacciando ai quattro pilastri del giornale: la lotta di classe, la lotta di popolo, la lotta di Stato, la lotta di nazione.

una parte, anche minima, delle sue copie. C'è stato un momento in cui sembrava che dovessimo ammettere che in quel giornale non ci restava che un appello agli esuli, non perché dalla loro povertà nasceva un bisogno di aiuto, ma perché dalla loro povertà nasceva un bisogno di aiuto.

ROMA, 8. - Nell'inaugurazione del Villaggio giuliano, i profughi hanno cantato canzoni e hanno fatto un coro. Il villaggio giuliano è stato inaugurato da una cerimonia che ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini giuliani, provenienti in gran parte dai campi profughi.

LA SITUAZIONE POLITICA INTERNAZIONALE.

Il MIR ha, per statuto, il carattere di Movimento politico di massa; la sua azione si svolge nell'ambito della lotta di classe internazionale.

Il direttore di "L'Arena" inizia il suo discorso riallacciando ai quattro pilastri del giornale: la lotta di classe, la lotta di popolo, la lotta di Stato, la lotta di nazione.

L'Arena di Pola nella relazione Belci

La collaborazione ha arricchito la sostanza del giornale e ne ha fatto uno specchio fedele della vita dei profughi. Sulla linea di condotta de "L'Arena" c'è poco da dire: ogni giornale ha una funzione informativa ed educativa e a queste "L'Arena" non manca, per quanto la funzione informativa incida talvolta in maniera decisiva sulla pubblica opinione.

La cerimonia INAUGURALE all' E. 42

ROMA, 8. - Nell'inaugurazione del Villaggio giuliano, i profughi hanno cantato canzoni e hanno fatto un coro. Il villaggio giuliano è stato inaugurato da una cerimonia che ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini giuliani, provenienti in gran parte dai campi profughi.

RELAZIONE BARTOLI

zione molto stretta e cordiale specialmente con l'Ass. V. G. e Zera tanto che molti dei nostri esponenti ricorrono alle cariche sia nei comitati provinciali che nella organizzazione centrale. La mia azione personale a Roma è stata sempre in prima linea in questo spirito di collaborazione e, senza dilungarmi in particolari, posso concludere su questo punto ricordando il plauso unanime tributato al MIR e a "L'Arena di Pola" dai rappresentanti dei comitati giuliani riuniti a Roma per il I. congresso nazionale nel giugno scorso.

E' UN PEZZO D'ISTRIA SUL TEVERE il nuovo villaggio giuliano all' E. 42

Il mondo e l'Europa sono ormai divisi in due blocchi e lo scontro violento tra le due opposte ideologie sembra inevitabile. Nel giuliano non vogliamo certamente la guerra; ma non abbiamo d'altra parte neanche la forza e la possibilità d'impedirla.

RISPONDE IL MINISTRO SCELBA alla terza interpellanza di Baresi

Ad una interpellanza presentata dall'on. Baresi, è stato così risposto dal Ministro Scliba: La S. V. ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno per sapere se è a conoscenza del fatto che a Milano l'ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica non ha dato ancora attuazione al provvedimento dell'aprile scorso (decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556) che dispone l'aumento del sussidio giornaliero a favore dei profughi, dichiarando - tale ufficio - che l'istruttoria sullo stato di bisogno di ogni singolo profugo non è ancora completa, costringendo così alla fame tutti i profughi per un tempo indeterminato se, per ipotesi, per un profugo irreperibile non si potessero avere delle esatte informazioni.

Il mondo e l'Europa sono ormai divisi in due blocchi e lo scontro violento tra le due opposte ideologie sembra inevitabile. Nel giuliano non vogliamo certamente la guerra; ma non abbiamo d'altra parte neanche la forza e la possibilità d'impedirla.

Il mondo e l'Europa sono ormai divisi in due blocchi e lo scontro violento tra le due opposte ideologie sembra inevitabile. Nel giuliano non vogliamo certamente la guerra; ma non abbiamo d'altra parte neanche la forza e la possibilità d'impedirla.

La pubblicità viene accettata dalla SICAP

La pubblicità viene accettata dalla SICAP. GORIZIA - Corso Roosevelt 36 - Tel. 9-31 TRIESTE - Via Murattiana, 10 - Tel. 95-107

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti e auguri.

GLAVINA MARIA vedova CIPOLLA

GLAVINA MARIA vedova CIPOLLA. E' deceduta il 25.10.48 a Lucca, all'età di anni 87.

OVOGNAC STOCK IL VERO COGNAC ALL'UOVO

OVOGNAC STOCK IL VERO COGNAC ALL'UOVO. Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Alice in Petrone col marito Dott. Costantino, Cap. Emérico con la moglie Eunice Bucavelli, Luciano con la moglie Ornella di Milano, Ottavio con la moglie Adriana Locatello, le sorelle Alice Vesseli col marito Cap. Renato, Elvira Turelli col marito Ing. Alberto, i fratelli Egidio e Alfredo, anche a nome dei nipoti ed altri congiunti.

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti e auguri.

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti e auguri.

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti e auguri.

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada

La famiglia Giovanni Strucchielli, già abitante a Pola in via Tartini, nel momento di salpare per il Canada invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti e auguri.

